

Torino 23/04/2024

Persone straniere in fragilità psichica

## BREVI RIFLESSIONI SUL FENOMENO MIGRATORIO E SUI CENTRI DI ETNOPSICHIATRIA A TORINO

- IL CENTRO MIGRANTI MARCO CAVALLO E' **UN'ASSOCIAZIONE DEL TERZO SETTORE CHE SI OCCUPA A TORINO DI ETNOPSICHIATRIA**. DA PIU' DI DIECI ANNI FA PARTE, INSIEME ALL 'ASSOCIAZIONE FANON ED ALLA FONDAZIONE MAMRE , DEL PROGETTO " PLURALITA' DI CURE" FINANZIATO DALLA COMPAGNIA SANPAOLO. L' EQUIPE E' FORMATA DA DUE PSICHIATRI, UNO VOLONTARIO, E DA QUATTRO PSICOLOGI. DAL 2014 AD OGGI, HA SEGUITO PIÙ DI UN MIGLIAIO DI MIGRANTI .
- IL CMMC SI OCCUPA DI **SITUAZIONI DI VULNERABILITÀ SOCIALE, SOFFERENZA, DISAGIO, DISABILITÀ E DIFFICOLTÀ DI ORDINE PSICOLOGICA E PSICHIATRICA, IN GENERE POCO SUPPORTATI DAI SERVIZI PUBBLICI**. I MIGRANTI SONO REGOLARI E NON, TITOLARI DI PROTEZIONE SPECIALE, RICHIEDENTI ASILO, ADULTI, FAMIGLIE, COPPIE MISTE O COPPIE IMMIGRATE INSIEME O RICONGIUNTE. I MIGRANTI POSSONO ACCEDERVI DIRETTAMENTE O ESSERE INVIATI DA ALTRI SERVIZI, SOCIALI E SANITARI, DEL TERRITORIO CON CUI COLLABORIAMO, DALL'UFFICIO STRANIERI DEL COMUNE DI TORINO O DALLE STRUTTURE FACENTI PARTE DELLA RETE SAI NAZIONALE .

- LO SPETTRO DI INQUADRAMENTO DIAGNOSTICO COMPRENDE DISTURBI RELAZIONALI, PROBLEMATICHE DI RAPPORTO CON IL CIBO, STATI ANSIOSI, ATTACCHI DI PANICO, DISTURBI POST-TRAUMATICI DA STRESS, REAZIONI ANSIOSO-DEPRESSIVE, DEPRESSIONI MAGGIORI, DISTURBI PSICOTICI.
- LE PROBLEMATICHE PRESENTATE DAI MIGRANTI RIGUARDANO DIFFICOLTA' RELATIVE AI RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI, CRISI DI IDENTITÀ CULTURALE, PERDITA DI STATUS SOCIALE CON CALO DELL'AUTOSTIMA, ANSIA E DEPRESSIONE, DISTURBI POST-TRAUMATICI DA STRESS, ABUSI SESSUALI E VITTIME DI TRATTA,VISSUTI DI INADEGUATEZZA E COLPA RISPETTO ALLE ASPETTATIVE DELLA FAMIGLIA RIMASTA AL PAESE D'ORIGINE

- **L'IMMIGRAZIONE È UN LUNGO PROCESSO CHE PRODUCE PROFONDI CAMBIAMENTI NELL'IDENTITÀ DEL MIGRANTE A CAUSA DELLA PERDITA DI PUNTI DI RIFERIMENTO FONDAMENTALI. QUELLA CHE L'ETNOPSICHIATRA DE MARTINO HA CHIAMATO " CRISI DELLA PRESENZA".** S-PAESAMENTO CON CRISI IDENTITARIE, SCISSIONE TRA NOSTALGIA O RABBIA PER IL PAESE NATIO E NECESSITÀ DI RIPROGETTARSI IN UN MONDO TOTALMENTE ALTRO E SENTITO COME OSTILE E RIFIUTANTE. L'IMMIGRAZIONE PUO' ESSERE UN' ESPERIENZA DOLOROSA E TRAUMATICA, MOLTI HANNO RISCHIATO LA VITA O HANNO VISTO MORIRE PARENTI O AMICI, HANNO VISSUTO IN CONDIZIONI AI LIMITI DELLA SOPPORTAZIONE UMANA, CAMMINANDO PER MIGLIAIA DI KM O VIAGGIANDO IN MARE SUI BARCONI, SONO STATI IN CARCERE , MOLTI HANNO SUBITO TORTURE E VIOLENZE SESSUALI. TUTTI RIPORTANO I SEGNI DEL VIAGGIO, NEL CORPO E NELLA MENTE, BLOCCO DELLE CAPACITÀ DI ADATTAMENTO, ALTERAZIONI DELLE FUNZIONI PSICHICHE, COGNITIVE ED EMOZIONALI, INABILITÀ A LAVORARE ED AUTOGESTIRSI. LA ROTTURA DEI LEGAMI FONDAMENTALI CON LA LORO TERRA D'ORIGINE E CON CIÒ CHE È LORO FAMILIARE, PRODUCE UNA GRANDE SOFFERENZA

- **E' ESSENZIALE UNA SGUARDO TRANSCULTURALE, CHE**  
PERMETTA DI COGLIERE LE PROBLEMATICHE  
INTERIORI DEL SINGOLO METTENDOLE IN  
CONNESSIONE CON L'ANGOLO VISUALE DELLA  
CULTURA DI APPARTENENZA. DOBBIAMO AVERE  
PRESENTE CHE IL RAPPORTO OPERATORE-PAZIENTE  
NON RIGUARDA QUINDI SOLO DUE SINGOLI INDIVIDUI  
MA ANCHE DIVERSE IDENTITÀ SOCIALI, LA FAMIGLIA E  
LA COMUNITÀ DEL PAZIENTE DA UNA PARTE E  
L'ISTITUZIONE SOCIALE O SANITARIA DALL'ALTRA.

- **L'APPROCCIO QUINDI AGLI STRANIERI NON PUO' NON TENERE CONTO CHE LE ESPERIENZE VISSUTE DA COLORO CHE HANNO INTRAPRESO IL PERCORSO DELLA MIGRAZIONE SONO DOLOROSE E TRAUMATIZZANTI, E DEVE QUINDI AVVENIRE CON RISPETTO E CAUTELA.** DOBBIAMO FAR CAPIRE CHE IL NOSTRO INTENTO, DI OPERATORI DELLA SALUTE , LIBERI PROFESSIONISTI E VOLONTARI, È DI CONOSCERE CIÒ CHE HANNO DOVUTO AFFRONTARE . QUESTO PERMETTE DI COMPRENDERE MEGLIO IL LORO STATO D'ANIMO, I LORO PENSIERI, LE PREOCCUPAZIONI PER IL LORO SOSTENTAMENTO E PER L'ABITARE, VALUTARE LA PRESENZA DI DISTURBI PSICOLOGICI O PSICHIATRICI CHE OSTACOLANO IL LORO PROGETTO DI INSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO NEL NOSTRO MONDO, SCOPO ULTIMO DEL LORO PARTIRE-MIGRARE. A POCO A POCO, QUANDO SI INSTAURA UN RAPPORTO DI FIDUCIA INDISPENSABILE PER QUALSIVOGLIA PROGETTO DI CURA, DIVENTA POSSIBILE FARSI UN'IDEA DEL MONDO INTERIORE, DEI SIGNIFICATI E DEI VALORI, DELLE ASPETTATIVE, DELLE SPERANZE, DELLE DELUSIONI E DELLE PAURE E QUINDI DEI SINTOMI CHE PRESENTANO. **PRIMA CHE DI DIAGNOSI DI INQUADRAMENTO PSICOPATOLOGICO SI TRATTA DI SIGNIFICATI PERSONALI MA IMMERSI IN UN MONDO DI RIFERIMENTI CULTURALI NEI QUALI SONO NATI, SONO VISSUTI E SI SONO FORMATI.**

- LA CULTURA DALLA QUALE PROVENIAMO CI DICE COSA È GIUSTO E COSA SBAGLIATO, SE POSSIAMO SENTIRCI ORGOGLIOSI DI NOI O PROVARE VERGOGNA, COSA È BENE E COSA È MALE, QUAL È IL RUOLO CHE CI COMPETE, COSA VUOL DIRE ESSERE MASCHIO O FEMMINA, GENITORE O FIGLIO, SERVO O PADRONE, SANO O MALATO. LA FAMIGLIA È IL PRIMO TRAMITE MEDIATIVO CULTURALE CHE CI TRASMETTE LA VERSIONE DELLE REGOLE VIGENTI DEL NOSTRO PAESE O VILLAGGIO, REGIONE O STATO. LA LINGUA NELLA QUALE IMPARIAMO A CAPIRE, AD ESPRIMERCI, MA ANCHE A FORMULARE I PENSIERI. E POI LA SCUOLA CHE HA IL COMPITO DI COMPLETARE LA TRASMISSIONE DELLE REGOLE DELLA SOCIETÀ, E POI LA FEDE RELIGIOSA E TANTO ALTRO ANCORA.

-

- CIÒ CHE RENDE POSSIBILE IL NON SENTIRSI OGGETTO, IL NON VIVERSI COME UNA COSA IN MANO ALTRUI È CHE L'ALTRO NON CI VIVA E NON CI TRATTI COME SOTTOPRODOTTI **MA SI RAPPORTI A NOI CON LA SINCERA DISPOSIZIONE A INCONTRARCI PER QUEL CHE SIAMO, RISPETTANDOCI, CON LA CONSAPEVOLEZZA DEI PROPRI PREGIUDIZI, INEVITABILI MA AFFRONTABILI.** ACCOMPAGNARE LA PERSONA, NEL RISPETTO DELLE SUE CAPACITÀ E POSSIBILITÀ, VERSO IL RECUPERO DI UNA MEMORIA COSCIENTE DELLE ESPERIENZE DOLOROSE, RIORDINANDOLE ALL'INTERNO DI CONTESTI DI SIGNIFICATO. TENTARE QUINDI DI RIMETTERE LE ESPERIENZE , ANCHE LE PIU' DOLOROSE, NEL CORSO DELLA STORIA INDIVIDUALE, CERCANDO DI FARSI UNA RAGIONE DEL PROPRIO PERCORSO DI VITA E SUPERANDO UN ATTEGGIAMENTO FATALISTICO

-



## CENTRI DI ASCOLTO A TORINO E PERSONE STRANIERE IN FRAGILITA' PSICHICA

- IMMAGINO CHE LA SPECIFICITÀ DEL VOSTRO LAVORO NEI CENTRI DI ASCOLTO SIA QUELLA DI ACCOGLIERE, SENZA PARTICOLARI FILTRI DI INVIO, DOMANDE DI OGNI TIPO, BUROCRATICO, SOCIALE E SANITARIO. SE DA UN LATO IL RISCHIO DEL VOSTRO LAVORO È QUELLO DI PENSARE DI DOVER-POTER DARE RISPOSTE IMMEDIATE, **LA VOSTRA GRANDE OPPORTUNITÀ', IMMAGINO CHE NE SIATE CONSAPEVOLI, È QUELLA DI ESSERE UN PRIMO APPRODO PER PERSONE CHE CERCANO CON FATICA QUALCUNO, UNA PERSONA O UN SERVIZIO, CHE ACCOLGA IL LORO MALESSERE . E SICURAMENTE IL VOSTRO PRIMO ASCOLTO E' UN BENE PREZIOSO PER TUTTI GLI UTENTI, IN PARTICOLARE PER UTENTI STRANIERI CHE SPESSO VIVONO UNA CONDIZIONE DI ISOLAMENTO O FRUSTRAZIONE.**

- NEL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE DELL'ASL UNA BUONA PRASSI PREVEDEVA, COME PRIMO MOMENTO DI RIFLESSIONE, **IL CONCETTO DI "RIDEFINIZIONE DELLA DOMANDA"** . ANCHE PAZIENTI ITALIANI E BEN INSERITI NEL CONTESTO, MOLTO SPESSO, PER LA NATURA STESSA DEL TIPO DI PATOLOGIA E GRAZIE ALL'ACCESSIBILITA' DEL SERVIZIO, PRESENTAVANO, CONSAPEVOLMENTE O MENO, UNA DOMANDA DI CURA INDISTINTA. SOLO SVOLGENDO PIU' COLLOQUI ERA POSSIBILE CONCORDARE COL PAZIENTE UN PROGETTO TERAPEUTICO CORRETTO, CHE SODDISFASSE I SUOI BISOGNI. **RITENGO CHE ANCHE NEL VOSTRO CASO, NEL MOMENTO IN CUI DESIDERIATE CAPIRE SE UN UTENTE STRANIERO REALMENTE PRESENTA UN DISAGIO PSICOLOGICO , SIA NECESSARIO PROTRARRE L'ASCOLTO PER IL TEMPO NECESSARIO.** PUR CONSAPEVOLI CHE SOLO UN ASCOLTO IMPRONTATO ALLA CURIOSITA' ED AL RISPETTO POSSA FARCI ACCEDERE AL MONDO DI UNA PERSONA STRANIERA, SAPPIAMO CHE LE PROBLEMATICHE SONO COMPLESSE.

- INNANZITUTTO LA DIFFICOLTA' DI COMPrensIONE DELLA LINGUA CHE CONDIZIONA IL NOSTRO ASCOLTO ED IL NOSTRO DIALOGO, CHE VA A MIO AVVISO ESPLICITATA . IN TAL SENSO NEI CENTRI DI ETNOPSICHIATRIA SONO PREVISTE LE FIGURE DEI MEDIATORI CULTURALI CHE PERMETTONO DI COMPRENDERE IL SIGNIFICATO STESSO DEL LINGUAGGIO E SOPRATTUTTO DI INSERIRLO NEL CONTESTO CULTURALE IN CUI L'UTENTE HA VISSUTO.
- POI LA DIFFICOLTA', PRESENTE IMMAGINO PER TUTTI I VOSTRI UTENTI, E CHE SI AMPLIFICA PER GLI UTENTI STRANIERI, NELL'AFFRONTARE PROBLEMATICHE DI ORDINE SOCIALE, CHE RIGUARDINO IL SOSTENTAMENTO O L'ABITAZIONE, CHE MOLTO SPESSO SONO ALLA BASE DI UN DISADATTAMENTO E QUINDI DI UN DISAGIO PSICOLOGICO. DIFFICOLTA' ARGINABILE , A MIO AVVISO, SOLO ATTRAVERSO UN MODELLO DI CONDIVISIONE DELLE PROPRIE INCERTEZZE CON ALTRI OPERATORI E DI INTEGRAZIONE TRA SERVIZI SOCIALI E SANITARI. MOLTO SPESSO INOLTRE UN DISAGIO PSICOLOGICO DI QUESTO TIPO SI PRESENTA CON UNA SINTOMATOLOGIA DI TIPO SOMATICO CHE VA RIDEFINITA

- INOLTRE DOBBIAMO METTERE IN CONTO CHE **LE FANTASIE DI UN UTENTE STRANIERO NEI CONFRONTI DEL VOSTRO E DEI NOSTRI SERVIZI** ,IN GENERE NON PRESENTI NEI LORO PAESI D'ORIGINE, PUO' PORTARE A FANTASIE ONNIPOTENTI O PIU' SPESSO DI TIMORE A PARLARE DI SE' IN RELAZIONE ALLA LORO CONDIZIONE DI DISAGIO O DI NON REGOLARITA'. SPESSO I MIGRANTI, DOPO LE DIFFICOLTÀ DEL VIAGGIO, AFFRONTANO UNA REALTÀ IN CUI ASPETTANO PER MESI OD ANNI UN PERMESSO DI SOGGIORNO, IN CUI SPESSO NON POSSONO AVERE UN CONTRATTO DI LAVORO O UN'ABITAZIONE, PRESSATI DAL DOVERE DI INVIARE SOLDI ALLA FAMIGLIA RIMASTA AL PAESE D'ORIGINE . E' POSSIBILE CHE IN QUESTO QUADRO POSSANO PREVALERE ASPETTI DI RABBIA LEGATA A SENTIMENTI DI INADEGUATEZZA O DI PALESE RIFIUTO SU BASE RAZZIALE .

- QUALORA , CON QUESTI PRESUPPOSTI, ABBIATE INDIVIDUATO UN POSSIBILE SEGNALE DI DISAGIO PSICOLOGICO O PSICHIATRICO DI UN UTENTE STRANIERO, **POTETE INDIRIZZARLO AL CENTRO ISI , INFORMAZIONE SALUTE MIGRANTI, O AD UN CENTRO DI ETNOPSICHIATRIA (ASSOCIAZIONE FANON, FONDAZIONE MAMRE, CENTRO MIGRANTI MARCO CAVALLO) O AL SERVIZIO PER STRANIERI DEL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE DELL'ASL CITTA' DI TORINO PER UN TRATTAMENTO PIU' SPECIFICO.**
- IN ULTIMO, SPERANDO DI ESSERVI STATO IN QUALCHE MODO DI AIUTO , RIBADISCO , SOPRATTUTTO IN RIFERIMENTO A PERSONE STRANIERE, **IL VOSTRO PREZIOSO LAVORO, CHE, COME SI EVINCE DAL NOME DEL VOSTRO SERVIZIO, PREVEDE L'ASCOLTO COME STRUMENTO ESSENZIALE DELLA VOSTRA ATTIVITA'.** SE POSSO ESSERE PIU' ESPLICITO, VI RIFERISCO UNA MIA ESPERIENZA DURANTE IL VOLONTARIATO PRESSO IL CMMC. DI FRONTE AD UN UTENTE STRANIERO SOFFERENTE, E DI FRONTE ALLE MIE DIFFICOLTA' DURANTE IL PRIMO COLLOQUIO A CAPIRE IL SUO DISAGIO E QUINDI AD ESSERE IN QUALCHE MODO DI SUPPORTO, HO MANIFESTATO LA MIA FRUSTRAZIONE AL MEDIATORE CULTURALE PRESENTE ALL'INCONTRO. IL MEDIATORE CULTURALE SI E' STUPITO RIFERENDOMI CHE POCO PRIMA LO STESSO UTENTE GLI AVEVA COMUNICATO CHE IL COLLOQUIO ERA STATO PER LUI DI GRANDE AIUTO PER IL SOL FATTO CHE PER LA PRIMA VOLTA QUALCUNO, A SUO DIRE, L'AVEVA ASCOLTATO .

- 
- 

**CENTRO MIGRANTI MARCO CAVALLO TORINO**